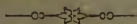
F. FONTANA

ASRAEL

LEGGENDA IN QUATTRO ATTI

MUSICA DI

ALBERTO FRANCHETTI

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA
DI
G. RICORDI & C.
EDITORI-STAMPATORI
Milano - Roma - Napoli - Palermo - Parigi - Londra

ASRAEL

LEGGENDA IN QUATTRO ATTI

DI

FERDINANDO FONTANA

MUSICA DI

ALBERTO FRANCHETTI

R. STABILIMENTO TITO DI GIO. RICORDI E FRANCESCO LUCCA
DI
G. RICORDI & C.
EDITORI-STAMPATORI
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO - LONDRA - PARIGI

PERSONAGGI

ASRAEL	*Tenore*
NEFTA (Suor CLOTILDE)	*Soprano*
LORETTA	*Mezzo-Soprano*
LIDORIA DI BRABANTE	*Contralto*
IL RE DI BRABANTE	*Basso*
LUCIFERO	*Basso*
UN CONTADINO.	*Basso*
UN ARALDO	*Basso*

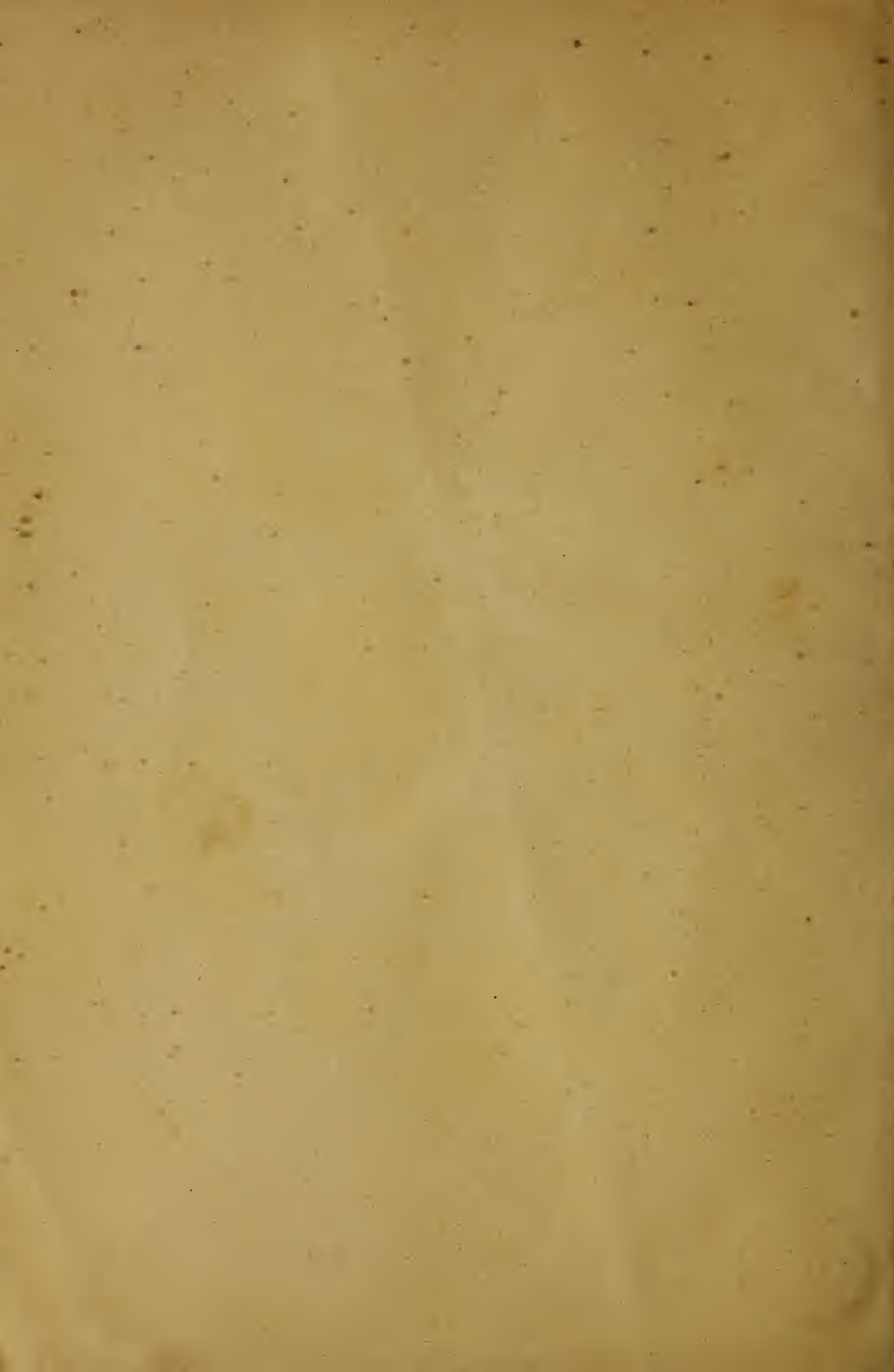
CORI DI

Demoni — Anime di dannati — Angeli — Cherubini
Serafini — Santi — Vergini — Martiri — Patriarchi
Pescatori-gitani — Vassalli di Brabante
Paggi — Cavalieri — Damigelle
Contadini e Contadine — Suore — Soldati.

Danze nell'Atto Primo

Secolo decimoterzo.

Atto primo, Parte prima, nell'Inferno — Parte seconda, in Cielo.
Atto secondo, terzo, quarto, in Fiandra.

ANTEFATTO

ANTEFATTO

Strofe I.

Nel superno splendor - raggi divini,
Nel regno dell' amor - divini amanti,
A Nefta e ad Asrael - fu patria il ciel.
O incanti - degli eterei giardini,
Voi, nel funesto dì
Che Lucifero ardì
Farsi ribelle a Dio, voi li vedeste,
Nella lor bianca veste,
Stretti vagar per le beate ajuole!

Antistrofe I.

Qual nube oscura il sole?
Ahi, non è nube!... È di ribelli a Dio
Un' orda; e, per saetta,
Ha la bestemmia. - « Addio, Nefta, amor mio! »
E a combatter la schiera maledetta
Parte Asrael. - Pugnò. - Cadde la sera
E dei ribelli prigioniero egli era.

Strofe II.

« O Nefta! » egli gemea. - « Di Nefta chiedi?
« Di Nefta la leggiadra angiola bionda? »
Dimandò a lui la bieca baraonda.
- « Sì! Della sposa mia! » - « Stolto se credi
« Che sia lassù!... Deserto è il cielo ormai;
« L' antico Nume è spento;

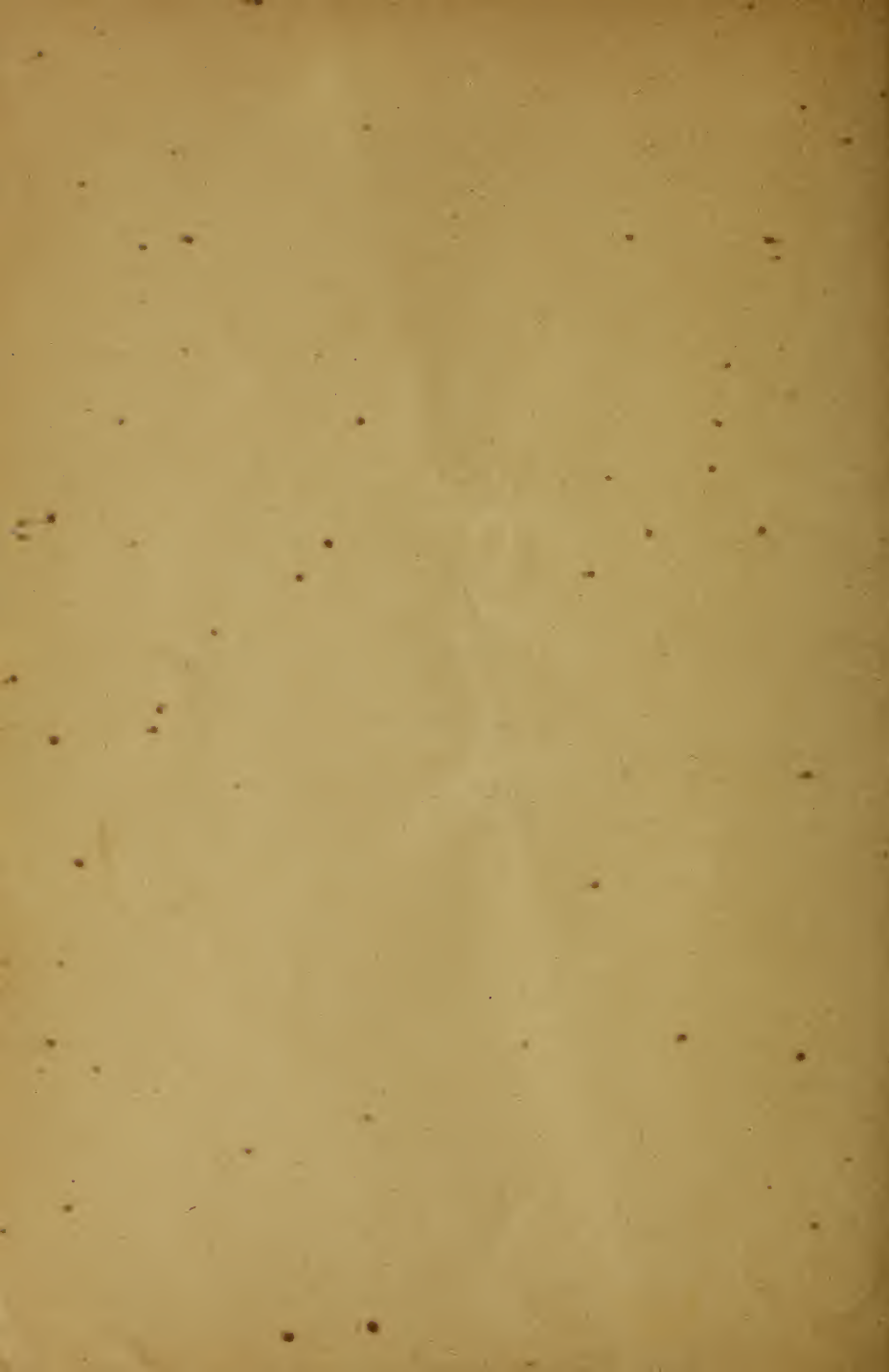
« L'angelica sua schiera
« Ribelle o prigioniera...
« Vieni... Laggiù, nel nostro firmamento,
« Tu Nefta troverai... »

Antistrofe II.

Ei prestò fede all'orrida menzogna;
Scese all'inferno... e Nefta non trovò.
Ma l'orgia dei ribelli lo tentò;
Ed ei di sozzi baci alla vergogna
Del duol l'oblìo cercò;
Sicchè Iddio, coi ribelli, all'atra gogna
Per sempre lo dannò.

EPODO

O ineffabile angoscia!... - Ora il suo ciel,
La sua Nefta, laggiù piange Asrael;
E Nefta piange, nel gaudio superno,
Il suo cielo, Asrael, ch'è nell'inferno.
- Chi dunque mai le porte del dolor,
Su cui l'ira di Jeova punitor
A vigilar ponea l'Eternità,
Chi mai vincer potrà?
Tu, eternità della speranza, o Amor!

ATTO PRIMO

ATTO PRIMO

PARTE PRIMA.

NELL' INFERNO.

Una vasta grotta illuminata da foschi bagliori.

A destra una rozza scala scavata nel sasso che conduce ad un' apertura in alto, dalla quale si scorge un lembo di cielo. - Grotte ai lati e in fondo.

SCENA PRIMA.

Demoni

(Danze diaboliche. - Durante le danze giungono dall' apertura dei diavoli che conducono qualche anima di dannato).

SCENA II.

Asrael *solo*

(avanzandosi dal fondo).

Notte infinita, dagli incubi ardenti,
Inferno, ove del tempo e degli affetti
I ricordi son spenti,
Il maledetto io son fra i maledetti!
Ignoto a me dei secoli trascorsi
È il novero dacchè perduto io fui...
Ma il peggior dei rimorsi
Mi seguì nell'orror dei regni bui.

Qui mi seguì la memore dolcezza
Che in un bacio si schiude; onde l'antica
Mia gioia e l'amarezza
D'oggi convien del par ch'io maledica!

Ah, un solo istante - d'ebbrezza! Un bacio
Solo! Un istante - di voluttà!
E, di quell'attimo - nel breve volo,
L'orrendo fato - che la ghermia
L'anima mia - scordar saprà!

(si allontana per la sinistra mentre i demoni irrompono nuovamente in scena)

SCENA III.

Ridda infernale.

CORO INTERNO

Pape Satan, Pape Satan, Aleppe!
O Re dell'Inferno,
La Morte e lo Scherno,
Tuoi biechi ministri
Dai sguardi sinistri,
Si prostrano a te.
La Morte, che uccide
Cogli empî il rimpianto;
Lo Scherno che ride
Degli empi, che in pianto
Qui traggono il piè!
Pape Satan, Pape Satan, Aleppe!

(la ridda sosta un momento; il coro si fa vicinissimo. - Tutti i demoni si prostrano a terra in atto di terrore e di riverenza)

SCENA IV.

Lucifero, *dalla destra, su un carro trascinato da mostri.*
Corteggio di Lucifero - Detti.

TREGENDA.

CORO

(mentre la tregenda infuria intorno al carro di Lucifero)

Nella fossa - giaccion l'ossa
Dei plebei!...

Ai possenti - monumenti
Mausolei!
Serban templi e cimiteri
Menzogneri
Epitaffi pieni d'ôr,
Di virtù...
Dove son l'anime lor?...
Son quaggiù!
Ah!... Ah!... Gloria a Satàn e a Belzebù!

Oggi osanna, - ipocrisie,
Litanie,
Monachelle, - dame belle,
Son per voi!
Grassi abati, - Re adorati,
Son per voi!
Ma domani - poi si muor!...
Dite su:
Dove son - l'anime lor?
Son quaggiù!
Ah!... Ah!... Gloria a Satàn e a Belzebù!

SCENA V.

Asraël - *Detti.*

ASRAEL
(dalla sinistra accennando a Lucifero di arrestarsi)

Ferma!

TUTTI

Asrael!

LUCIFERO
(ad Asrael)

Che chiedi?

ASRAEL

Sulla terra
D'andare io chieggo per un anno, e giuro
Un'anima recarti al Ciel rapita!

CORO
(a Lucifero indicando Asrael con sprezzo)

Ei d'un demonio - solo ha sembianza!...
Egli t'inganna!... - Qualche speranza
Lassù fra gli uomini - lo spinge a andar!...
Il patto suo - non accettar!

LUCIFERO
Silenzio!... Il despota - son io d'averno!
(batte col tridente a terra - tuoni e lampi - tutti si prostrano - a Asrael)
L'offerta tua, - qual brami, accetto!
Ma, se fra un anno, - com'hai promesso,
Con te non scende - nel lutto eterno
Qualche colomba - rapita al ciel,
Non più esser dèmone - ti sia concesso;
Ma, al par degli uomini, - qui maledetto
Restar dovrai... - Accetti il patto?

CORO

Non più esser dèmone - ti sia concesso...
Ma, al par degli uomini, - qui maledetto
Restar dovrai... - « Accetti il patto? »
Parla, Asrael...

ASRAEL
- Sì... il patto accetto!
(Lucifero esce per la sinistra sul carro, seguito dal suo corteggio)

SCENA VI.

Demoni, Asrael.

ASRAEL
(avviandosi verso la scala che conduce all'apertura, cogli occhi fisi al lembo di cielo, fra sè, come assorto, non dando retta ai demoni)

Il cor palpita e trema
In questa ora suprema...
Perchè d'una speranza
M'arride l'esultanza?
Io, per quell'atra porta
Dannato tornerò!...

O mio dolor!... Che importa!
D' ebbrezza al torvo fato
Rapir un' ora io vo'!

CORO

Per beffa allo stolto
Il cielo fu tolto!
Ei parte... ed un inno
D' immenso cachinno
Seguirlo dovrà!

(con ironia inchinandolo grottescamente)

Salute, o temuto
« Guerrier dell' inferno!
« A te il ben venuto,
« Dannato in eterno,
« Noi diamo diggià! »

(Asrael sale la scala, giunge all' apertura e spicca il volo fra uno scoppio più fragoroso di sarcasmi e di beffe. — La scena si copre di nuvole)

PARTE SECONDA

IN CIELO.

Anfiteatro di nubi dai colori tenerissimi, rosei, dorati, ecc.

In mezzo l' anfiteatro è tagliato da una scala d'oro che conduce ad un' apertura dalla quale, sul fondo azzurro dello spazio, si vedono risplendere gli astri. - Luce dolce, perlacea, che va man mano crescendo.

Angeli, Vergini, Santi, Martiri, Patriarchi, ecc. Poi **Nefta.**

SCENA UNICA.

Quattro Serafini compaiono in cima alla scala e dànno fiato alle trombe d' argento.

ANGELI

L' ora soave di Maria
La tromba argentea annunziò...
Sovra ogni labbro già spuntò
La più leggiadra melodia

Che allietar può - l' etra serena:
Ave Maria, gratia plena!

VERGINI

Dominus tecum!... Tu la benedetta
Sei fra le donne!... Il tuo sorriso è fior
Che profuma il creato!... Ave, o concetta
E madre nel purissimo candor!

SANTI

Et benedictus fructus ventris tui
Jesus!

TUTTI

(osannando)

Jesus! Jesus!

MARTIRI

Sancta Maria, Mater Dei...
Prega per noi!... Prega per noi!...
O Santa Madre del Signor!

NEFTA

(comparendo in cima alla scala d'oro)

Nel cielo, che avvampa
D'immenso divino splendor,
Melòde soave,
Deh! sali alla Madre d'amor.

CORO

O santa orazion, che del maggio
Ricordi ogni dolce fragranza;
O canto di gioia e speranza
Che infondi ai dolenti coraggio;
Ti eleva nell' etra serena!
Ave Maria, gratia plena!

NEFTA

(scendendo lentamente, poi inginocchiandosi)

Madre d'amor, l'amor mi prostra a te.
Il mio sposo, Asrael, lungi da me
Gli spiriti del mal trassero un dì...
Peccò... Del fallo suo Dio lo punì...

Ma ribelle non fu! - Nel tetro asil
L'occhio mio lo seguì, nè all'orgia vil
Mai lo vide tornar. - Madre d'amor,
Ora il cielo per me non ha splendor...
E, poichè in terra oggi ne andò Asrael,
Io chieggo a te di abbandonare il ciel
Ed in terra esular. - Speranza e amor
Eterni son!... Salvarlo io spero ancor.
Deh tu la prece mia
Reca d'Jeova al trono
E, se del suo perdono
Sarà indegno Asrael,
Io perderò degli angeli
L'invidïato incanto,
E, donna un dì soltanto,
Potrò tornare in ciel!

CORO

O sacrificio immenso!
La voce sua di pianto
Sale, qual puro incenso,
A te, madre d'amor!
E sul tuo volto santo,
O regina del cielo,
La pietà stende un velo,
Ed il sorriso muor!
(Nefta volge il viso in su ed apre le braccia in posa estatica)

VOCI DI CHERUBINI
(in alto)

Ecco, Maria già ascende
Verso il divino altare...
Ecco, Maria già stende
Le braccia ad implorare...
(un raggio di luce vivissima scende d'in alto su di Nefta)

CORO

Gloria!... Gloria!... Il Signor la tua preghiera,
O Nefta, esaudì...

NEFTA
(alzandosi)

Dio, ti ringrazio!
Maria, ti benedico!
(Nefta sale la scala d'oro)

CORI

(seguendola collo sguardo)

Dunque addio, dell' amor mesta ancella!
La speranza, dal raggio divin,
Ti conforti e ti guidi, o sorella,
Verso il ciel, nell' ignoto cammin.

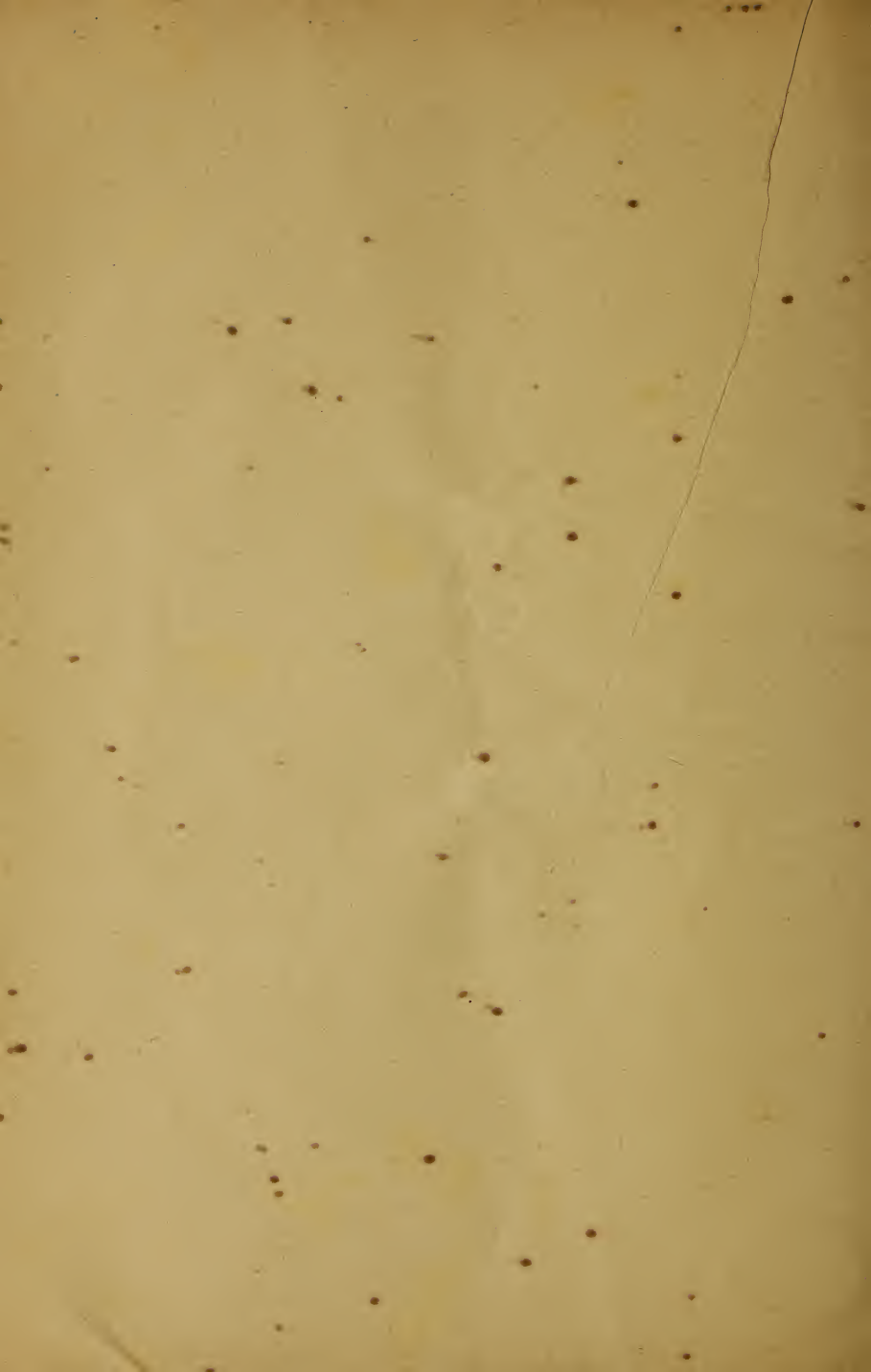
NEFTA

(giunta in cima alla scala e additando un astro)

O fratelli, lontano, lontan,
Lo vedete quell'astro che brilla?
Là una suora le genti, doman,
Vedran pallida e orante passar...
Deh se in ciel di tornar spero invan,
Non vogliate il mio nome obliar!
Addio, fratelli, addio!

TUTTI

Sorella, addio!

ATTO SECONDO

ATTO SECONDO

Spianata in un bosco.

Le torri d'un castello spuntano dietro il fogliame degli alberi a destra. - È il rompere dell'alba. - Asrael solo, avvolto in un mantello, vestito con semplicità da gentiluomo, dorme ai piedi d'un gruppo d'alberi sul muschio verde.

SCENA PRIMA.

Asrael *solo*

(svegliandosi)

DOLCE è posar sull' erba neonata
Le membra, che per secoli insultò
L' aura d' averno immonda...
L' anima mia è tutta rinnovata
Dal soffio, che nel petto mi mandò
Quest' aurora gioconda.

(cresce la luce mattutina - Asrael guarda il muschio su cui posa)

Pei vostri sonni non aveste mai
Un origliere, voi, possenti re,
Del mio più prezïoso!
Fatto di perle e di fiorelli gai
È il guanciale che il maggio olente diè
Stanotte al mio riposo...

(alzandosi e guardandosi intorno)

Or dove son?... Dove rinacqui? « È bello
« Il regno ove Asrael coglier dovrà
« I suoi lauri d' amor? »
Ecco una selva... Ed ecco, là, un castello...
Nota la castellana a me sarà!...
Ti rallegra, o mio cuor!

(si allontana per la sinistra)

SCENA II.

Contadini e Contadine.

(Entrano alla spicciolata da varie parti, chi recando pali, chi festoni, chi ascie, martelli, ecc.)

ALCUNI
(indicando a destra)

Qui.

ALTRI

Sta ben!

(si mettono al lavoro)

ALTRI
(chiamandosi fra loro)

Roberto! Gianni!
Mano all' ascia!

ALTRI

Qua il martel!

ALTRI
(sopravvenendo

Già qui giunti?

I PRIMI

Pigri foste!

LE CONTADINE
(entrando dalla destra con fiori)

Tutto è pronto nel castel!

(grande animazione in scena; i contadini hanno finito di erigere un padiglione; le contadine lo adornano di fiori)

TUTTI

Presto!... Evviva!... Fiori e fronde!

ALCUNI

Vane fronde!...

ALTRI

Vani fior!

ALTRI

Chi può dirlo?

TUTTI

Son sett' anni...
E lo sposo è atteso ancor!

SCENA III.

Asrael - *Detti.*

ASRAEL

(dopo aver guardato con sorpresa i preparativi di festa, si avvicina ad un gruppo di contadini e batte sulla spalla ad uno di essi)

Ehi, l'amico, per qual festa
Qui veniste?

ALCUNI

(squadrando Asrael)

Chi sei tu?

ASRAEL

Un viator... Nella foresta
Mi perdei... Ditemi, orsù,
È per nozze questa festa?

TUTTI

(che man mano si sono avvicinati e hanno preso interesse allo straniero)

Qual domanda!... Chi lo sa?

ASRAEL

(sorpreso)

Qual risposta!...

TUTTI

(con certo imbarazzo)

V' è la sposa...
Ma lo sposo... in verità...
Non v' è ancor!

ASRAEL

Non v' è lo sposo?
Che vuol dir questo mister?

TUTTI

Di Lidoria di Brabante
Dunque ignori il nome alter?

ASRAEL

Son stranier... Or via, narrate...

TUTTI

(Prendendolo in mezzo, poi, con aria di importanza, guardandosi intorno, come un po' timorosi conducendolo verso il proscenio)

Dunque ascolta, o cavalier...

ALCUNI

Lidoria è bella, - figlia è del re,
Ma abborre i nodi - che impone amor...

ALTRI

All' arte magica - Lidoria diè
La mente e il cuor...

ASRAEL

(con sorpresa)

All' arte magica?...

TUTTI

- Sì... Così è!

ALCUNE CONTADINE

L' altre fanciulle - coltivan fiori,
Amano i canti - dei trovatori...

ALTRE

Ella di strani - volumi arcani
Studia le pagine - la notte e il dì...

ASRAEL

(con sorpresa crescente)

Il ver narrate? -

TUTTI

Proprio così...

UN CONTADINO

Ma sposa alfin la volle - il padre suo veder
E sceglier le concesse il fidanzato...
Ella la man promise al fortunato
Che il lampo del suo sguardo - potesse sostener.

ASRAEL

Davver, più strana storia
Al mondo non si udì...

TUTTI

Così volle Lidoria...
Così... Proprio così!

UN CONTADINO

Son già sett' anni, in questo istesso dì,
Ai cavalier la strana sfida è data...
Nè fuvvi ancor pupilla innamorata
Che il magico suo sguardo - a vincer riuscì.

TUTTI

Un dèmone a Lidoria
Sguardo invincibil diè.

ASRAEL

(fra sè)

Di vincerlo la gloria
Sarà, Asrael, per te.

(ai contadini, dando loro una borsa in atto d' allontanarsi)

Grazie... Per voi...

TUTTI

(aprendo la borsa)

Dell' ôr!

ASRAEL

Quest' oggi, amici,
Del vincitor berrete alla salute...

TUTTI

Evvia!

ASRAEL

Chissà!

TUTTI

Folle è dàvver chi spera
Sposa veder Lidoria!

ASRAEL

(esce per la sinistra)

Eppur stasera
Voi forse la vedrete...

SCENA IV.

Detti, meno Asrael.

Tutto è pronto!... In un giardino
La foresta si mutò...
Ma, che giova? se il destino
Allo sposo non pensò?

VOCI INTERNE *a sinistra di* LORETTA *e dei* PESCATORI GITANI

Ohè là!... Ohè là!...

CONTADINI

Chi vien?

VOCI
(più vicine)

Viva Loretta
E i pescatori suoi!

CONTADINI *e* CONTADINE
(guardando a sinistra)

I gitani del fiume!
Son gente allegra!

VOCI
(vicinissime)

Ohè là!

SCENA V.

Loretta, *Pescatori e Pescatrici - Detti.*

LORETTA

Salute a voi!
Anch' io, che donna sono, - veder quest' oggi bramo
Come ghermire all' amò
D' un guardo sol, - quando una donna vuol,
Possa uno sposo!

CONTADINI *e* CONTADINE
(ridendo)

Ah... Ah... sei sempre lieta!

LORETTA

(con fare malizioso e spigliato)

Se è ver che amor di dardi
Armato se ne va
E che con essi un varco
Aprirsi ai cuori ei sa,
Son freccie sue gli sguardi,
E la pupilla - è l' arco
Su cui la freccia brilla
Che il varco - aprir dovrà!
Or ben, d' una donna - non speri nel cuore
Accender la fiamma - d' un fervido amore,
Chi scende alla pugna - con deboli dardi,
Chi solo ha pupille - per timidi sguardi.
È bella Lidoria! - Lidoria ha ragion!
La donna è gazzella - che adora il leon...
Pietosa coi vinti, - se dona il suo cor,
Non cerca uno schiavo - ma vuole un signor!

TUTTI

(allegramente)

È bella Lidoria! - Lidoria ha ragion!
La donna è gazzella - che adora il leon...
Pietosa coi vinti, - se dona il suo cor,
Non cerca uno schiavo - ma vuole un signor!

(squilli di tromba a destra)

TUTTI

(accorrendo verso quella parte)

Evviva!... Evviva!...

SCENA VI.

Il Re, Lidoria, Araldo,

Scudieri, Damigelle di Lidoria Paggi, ecc. - Detti.

Marcia

IL RE

(a Lidoria, conducendola al padiglione)

A te d' un vincitore,
O figlia, il cielo oggi lo sguardo assenta!...

L' ultima volta è questa
Che la promessa tua
Adempier devi... Ahimè, vecchio son io,
Verso la tomba io vo,
E, forse, non vedrò
Ridermi intorno un' altra primavera!

LIDORIA

Al giuramento mio,
Padre, fedel sarò.
L' Araldo or dunque al popolo,
Qual suol, ripeta il bando...

(l'Araldo fa dar fiato alle trombe. - S'ode non lontano a sinistra un suono di corno che risponde)

TUTTI

Udiste?

(andando a guardare a sinistra)

Ecco il campione!... Eccolo... Ei giunge!

(enrra Asrael vestito riccamente)

LORETTA

(osservando Asrael)

Bello e gentil inver - è il cavalier!

SCENA VII.

Asrael - *Detti.*

ASRAEL

(avanzandosi, a Lidoria)

Io la tua sfida accetto - Lidoria di Brabante!

LIDORIA

(con alterigia sprezzante ad Asrael)

Perchè dunque dei vinti - l' onta provar vuoi tu?

ASRAEL

(con cortesia ironica)

È già premio sublime - fissarti un solo istante!

LIDORIA

Or dunque del tuo sguardo - ti giovi la virtù!

(Lidoria scende dal padiglione e va a collocarsi a un dieci passi di fronte ad Asrael. - Loretta fissa Asrael e pare agitata. - Lidoria, dopo aver tentato di sostenere lo sguardo di Asrael, turbata, fremente - mentre il Re e tutti la osservano con attenzione intensa - è obbligata a chinare gli occhi)

TUTTI

O prodigio!... Essa è vinta!

ASRAEL

(a Lidoria che si ritrae confusa e sdegnata)

Ecco... sei vinta!

IL RE

Dell'immensa mia gioia,
Dio, ti ringrazio! - O popol del Brabante,
Esulta col tuo Re! - Si spargan fiori,
Salgano al ciel liete canzoni!

CORO

Gloria
Al vincitor!... Viva gli sposi!

IL RE

(all' Araldo, indicando Asrael)

A lui
Il sacro pegno delle nozze arreca!

(Lidoria, tremante e pallida, si toglie un anello da un dito, e lo dà al padre. - Questi lo consegna all' Araldo)

ARALDO

(avanzandosi e porgendo, su un cuscino, dallo stemma di Brabante, l'anello nuziale a Asrael)

Il nuzïal anello,
Signore, io porgo a te!

ASRAEL

(prendendo l'anello, osservandolo, poi al Re)

È prezïoso e bello...
E di te degno, o Re!

(all' anello, con ironia, poi con impeto)

O cerchietto piccino e sottil,
O simbolico nodo d'amor,
Che le genti, col raggio gentil
Delle pietre preziose e dell' ôr,
Attirar puoi dinanzi all' altar
E in eterno due vite legar...
O illusïon d'un giorno,
Che un' infinita pena
Doman seguir potrà;
Anello, no... catena!
Vattene!... Fa ritorno
Alle leggiadre mani,
Che a me, tremanti d'odio e non d'amor
T' hanno mandato!... Va!

(getta l'anello a Lidoria)

TUTTI

(meno Loretta)

Atroce offesa!

ASRAEL

(al Re indicando Lidoria)

Io la sua man rifiuto!
Sposa non è chi senza amor si lega!

LORETTA

(fra sè)

O gioia!

LIDORIA

(agli scudieri)

Egli sia tratto
Prigioniero al castello!

ASRAEL

(facendo atto di metter mano alla spada)

Difendermi saprò!

LORETTA

(ai pescatori indicando Asrael e brandendo un pugnale)

Per lui la vita!...
Egli ha ragion!

PESCATORI
(brandendo dei coltelli, avanzandosi)

Chi vuole
Morir dunque s'avanzi!

ASRAEL
(a Loretta, andandole vicino)

Chi sei tu,
Bella fanciulla?

LORETTA
(indicando Lidoria)

D'un popolo errante
Regina io son, com' ella è del Brabante!
Loretta io son; Loretta, la gitana!

PESCATORI

Sei la nostra sovrana!

LIDORIA
(agli scudieri, indicando Loretta e i pescatori)

Morte a costoro!

LORETTA, PESCATORI, ASRAEL

All' armi!

ARALDO, SCUDIERI
(abbassando le lancie)

All' armi!

TUTTI

All' armi!

(la pugna sta per incominciare allorché s'ode un canto poco lontano. - Tutti sostano)

VOCI DI SUOR CLOTILDE E SUORE

Domine, salvum me fac in misericordiam tuam.

TUTTI
(sommessamente, meno Asrael, Lidoria e il Re)

Suor Clotilde... la santa pellegrina
Che i feriti raccoglie sulle strade
E nei villaggi visita i malati.

SCENA VIII.

Suor Clotilde, *Suore, dalla destra - Detti.*

SUOR CLOTILDE

Che veggo io mai? L' armi nel pugno?!...
(avanzandosi)

Pace!

Io qui trovar credea
La gioia... e, invece, la battaglia io scorgo!

ASRAEL

(con galanteria a Suor Clotilde)

Leggiadra suora, il tuo timore è vano!
Tu brami pace... e imbelli ad un mio detto
L' armi saranno!...

SUOR CLOTILDE

(a Asrael)

Qual potere arcano
Hai dunque, o cavalier?

ASRAEL

(sempre galante)

Con tuo rispetto,
Leggiadra suora, a te non lo dirò...
Ma, se alcun mi minaccia, il proverò!

SUOR CLOTILDE

(avanzandosi)

De' suoi detti il suon mi parve
Melodia dolce, divina,
Che un bel sogno di bambina,
Obliato, un dì cullò...
Come un' onda di fragranze
Con quel suono a me venìa...
Tutta in estasi esultò
Per quel suon l' anima mia!

ASRAEL

Ah, davver, gioconda in terra
Fu la prima mia giornata...

(guardando Loretta)

E l' ebbrezza sospirata
Il doman darà a Asrael.
Di Loretta negli sguardi
V'è un tesor di gaudi immensi
Che, nell' estasi dei sensi,
Può mutar la terra in ciel.

LIDORIA

No, il rossor sulla mia fronte
Guardo alcun vedrà giammai...

Coll' inferno oggi pugnai...
Ei sol vincermi potè!

(indicando Asrael)

Questa arcana sua potenza
È per me novella gloria...
Gregge uman la sua vittoria
Mi fa despota di te!

LORETTA

(indicando Asrael)

Egli è bello... Egli la mano
Rifiutò di una regina...
Egli tutta m' affascina
Coll' arcano suo poter...
E il delir dei gaudi immensi,
Che mutar la terra in cielo
Può nell' estasi dei sensi,
Splende a lui nell' occhio ner.

IL RE

O speranza ardente estrema,
Tu svanisti!... O vita, addio!
Dell' amore il raggio pio
Io, morendo, non vedrò!
Santo raggio, tu spuntavi
Sovra il tardo mio cammino...
Ma la mano del destino
Come nembo ti oscurò!

LE SUORE

Noi chiniam la fronte a Dio...
Nell' eterna sua sapienza
Ei, talor, di sua potenza
Qualche arcano all' uom svelò!...

ARALDO, SCUDIERI, CONTADINI, CONTADINE

Ei potrìa con un incanto,
Far cadere al suol le spade?...
O terror!... Dargli soltanto
Può l' averno un tal poter!

PESCATORI, PESCATRICI

Egli è bello... Egli la mano
Rifiutò d'una regina...
Egli tutti ci affascina
Col balen dell'occhio ner!

LIDORIA

(agli scudieri, indicando Asrael)

Io son Lidoria, la vostra sovrana...
Ei m'offese... Ch'ei pera!

SCUDIERI

(in atto d'avventarsi ad Asrael)

A morte! ... a morte!...

ASRAEL

Giù quelle spade!...

(scoppio di folgore; le spade cadono in terra)

TUTTI

(meno Lidoria, inginocchiandosi)

Ciel!... Prodigio!...

ASRAEL

(sghignazzando)

Ah!... Ah!...

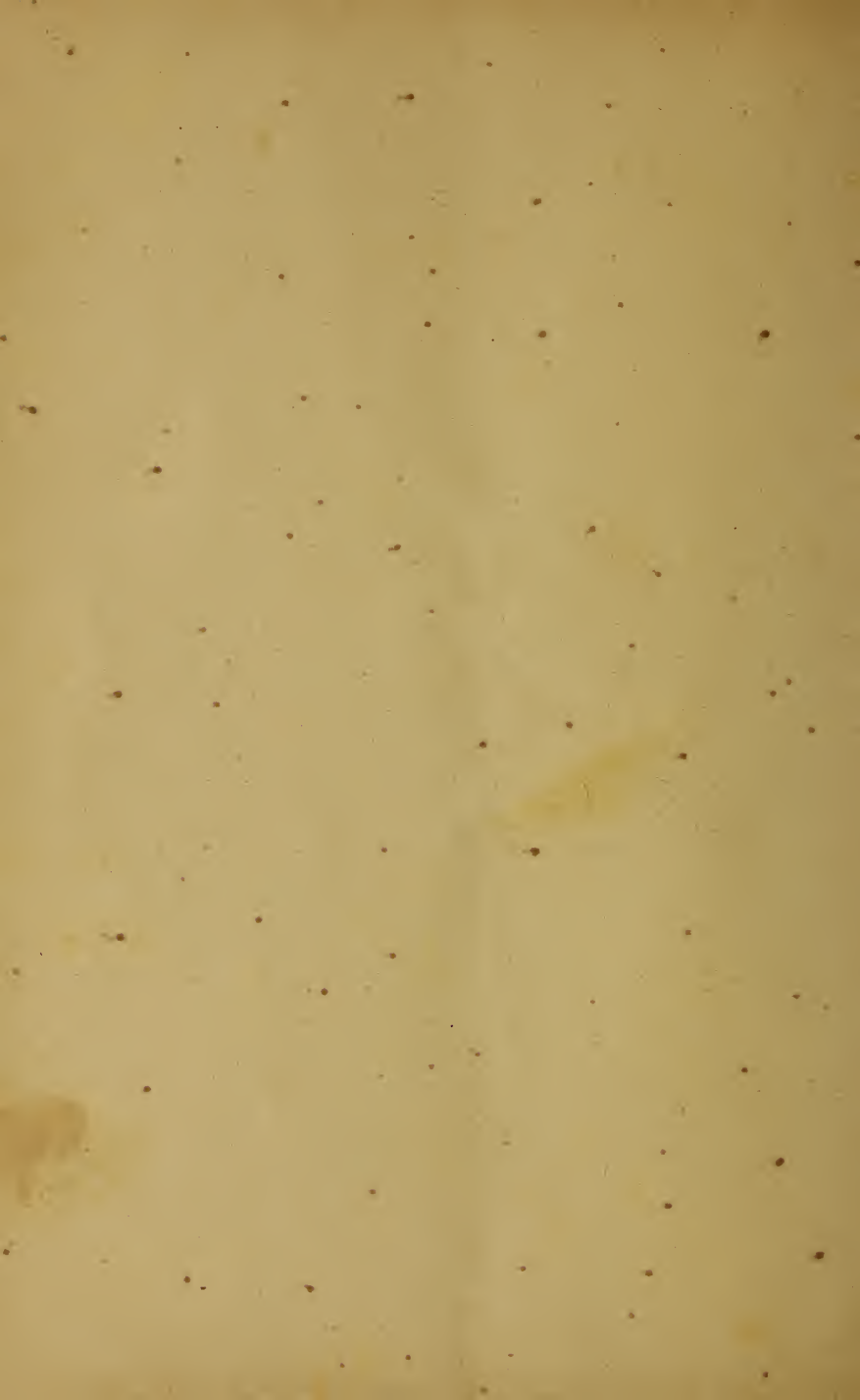
(allaccia in atto amoroso con un braccio la vita di Loretta che gli si abbandona e muove lentamente con lei verso il fondo)

SUOR CLOTILDE

(fra sè, sul proscenio)

Egli è lo sposo mio! - Egli è Asrael!...
Io ti ringrazio, o Dio!... - Salvo ei sarà!

(Asrael, sempre tenendo allacciata Loretta, si allontana con lei per il fondo seguito dai pescatori e dalle pescatrici. Tutti, meno Lidoria, restano inginocchiati. Lidoria guarda cupamente Asrael e Loretta. Suor Clotilde è sul proscenio. - Quadro).

ATTO TERZO

ATTO TERZO

In riva al fiume Escaut.

Barche dei Pescatori-Gitani alla riva. - A destra, sul proscenio, sedile di muschio. - Crepuscolo della sera. - All'alzarsi del sipario Pescatori e Pescatrici stanno ultimando i lavori della giornata; seduti in circolo, alcuni sono intenti a rattoppare delle reti, altri a stenderle su delle corde fra albero e albero. - Loretta, pensierosa, sul sedile di muschio.

SCENA PRIMA.

Loretta, *Pescatori e Pescatrici.*

CORO
(lavorando)

C'ERA una volta un ricco cavalier
Che ai poveri l'asil sempre negò.
Una notte d'inverno al suo manier
Un pellegrin bussò;
- « Ho freddo! Ho fame! » - « A me che importa! »
- « Signor, deh m'apri la tua porta!
« O sulla soglia io morirò! »
- « Vanne, canaglia!... » - E, del castello
Sovra la soglia, il meschinello
Morto al mattino egli trovò.

ALCUNI
(sommessamente)

Ebben, quando si parte?

ALTRI

- Chissà?...

ALTRI

Forse Loretta
Vuol prima farsi sposa...

LE DONNE

- S'egli è così, s'affretta
Della partenza il giorno.

ALCUNE

- Piace lo sposo a me.

ALTRE

Ei l'ama...

ALTRE

È bello...

ALTRE

È giovane!

ALCUNE

- Tutto per lei lasciò...
Vive la nostra vita... - superbo egli non è...

TUTTI

Sposo miglior Loretta - desiderar non può.

Ripresa della ballata

Prodigio!... Ecco balzar dal corpo esanime
Due serpi... ed avvinghiare il cavalier!
Dal laccio orrendo ei vuol, fuggendo, - sciogliersi...
E crolla il suo manier!
Or l'alma sua, pei boschi errante,
Sofferma a notte il viandante
E un grosso pan gli vuol donar.
Forse così salva saria...
Ma poichè ognuno scappa via
Essa in eterno dovrà errar...

(Tutti si alzano e scompaiono nelle barche dopo aver raccolte le reti, ecc. - È sera fatta)

SCENA II.

Loretta *sola.*

Scesa è la notte ed ei non torna ancora!...
Come l'ore son lunghe,
E quante paurose fantasie

Quando meco ei non è!... No... Vane larve
I miei timori son... Lungi è il castello
Della regina di Brabante e lui
Nel dì protegge delle selve l'ombra
E, nella notte, dei gitani il petto.
Io t'amo... Sapere non bramo
Chi sei!... Donde vieni non chiedo!
Giurasti d'amarmi: ti credo,
Giurato ho d'amarti: ed io t'amo.
Se tu fossi un demonio venuto,
Per dannarmi, dagli antri d'averno;
Qual nel dì, che apparir t'ho veduto,
Tu sei sempre per me il cherubin
Che, con labbro giocondo, il saluto
Reca al mondo d'un santo mattin!
Se tu fossi d'ogni orrida sorte
Messaggiero e foriero di morte;
Se tu fossi aquilone che stride
Nunziatore del nembo e del verno;
Tu, per me, sei l'april che sorride,
L'astro sei che il cammin mi irradiò...
Da quel dì che Loretta ti vide
Il suo cuore così ti adorò.

SCENA III.

Lidoria - *Detti.*

LIDORIA
(velata - dalla destra)

Gitana!

LORETTA
(volgendosi rapidamente)

Ah... Chi sei tu?...
(Lidoria solleva il velo - Loretta la riconosce)
Tu!... qui?... Che vuoi?

LIDORIA

A salvarti qui venni...

LORETTA

Menti!...

LIDORIA

L'oltraggio - non curo!... Ascolta:
Tu il cavaliero - che mi sfidò
Nascondi ed ami...

LORETTA

- No!...

LIDORIA

Invano, o stolta,
A me lo neghi!... - Vesti ei mutò...
Ei teco vive.

(Loretta fa per muovere verso le barche - Lidoria le sbarra il passo)

LORETTA

- Lasciami!...

LIDORIA

È vano
Chiamare all'armi - de' tuoi le schiere!
Non a rapirti - quel tuo... gitano
Venni... ma l'anima - tua a salvar...

LORETTA
(sarcastica)

A te dell'anima - mia che importa!

LIDORIA

Se a te rapirlo - volessi, sola
Qui non sarei...

LORETTA
(indicando a destra)

- Ma la tua scorta
Nelle tenebre - si può celar...

LIDORIA

A te lo giuro: - sola, senz'armi
Io sono!...

LORETTA
(rassicurata)

Parla.

LIDORIA

- Di palesarmi
Il nome ignoto - del cavaliero
Che me vincea - chiesi all'inferno...
Egli è un demonio!...

LORETTA

- Fole!

LIDORIA

No... il vero,
Iddio mi vede, - favello...

LORETTA

E sia!
(con voce insinuante, tra il sarcasmo e la curiosità)
Or t'è il suo nome - noto?

LIDORIA

Asrael...

LORETTA
(con gran passione e slancio)

O dolce nome, - l'anima mia
Ti benedice!

LIDORIA

- Dunque in eterno
Dannar ti vuoi?

LORETTA
(con passione e slancio crescenti)

Io l'amo!... Io l'amo!...
Io l'amor suo - soltanto bramo...
Per questo amore - rinunzio al ciel!

LIDORIA

Sì... tu l'ami... Lo dice l'ardente
Tua bestemmia...

LORETTA

Ed ei m'ama...

LIDORIA

Lo credi
Perchè a sera, prostrato ai tuoi piedi,
Ei lo giura... - Or ben, sappilo, ei mente!

LORETTA

Dio!...

LIDORIA
(incalzando)

Se dirti dovesse egli stesso
Che non t'ama... Se udir da lui stesso
Tu potessi che un'altra ha il suo amor...
Che faresti, fanciulla, tu, allor?

LORETTA
(dopo un momento di pausa)

Se un'altra donna... amasse...
Ebben... lo ucciderei!...

LIDORIA
(afferrandole un braccio)

Dunque ei degno è di morte... Odi...

LORETTA
(svincolandosi da Lidoria)

No... Vanne...
O martirio!... No, no... Le tue menzogne
Io non voglio più udir!... Vattene! Vattene!

LIDORIA
(riafferrandola ancora)

Ch'io non mento, la prova a te sia nota...
Se sugli occhi il bacierai
Assopirsi lo vedrai...
Sul suo cuore la tua mano
Allor tu devi posar...
Per volere sovrumano
Egli il ver dovrà parlar...
E s'ei, con un nome - di donna, ti svela
La fiamma che in fondo - dell'anima cela,
Allor sul demonio - quest'acqua tu getta,
Quest'acqua da un servo - di Dio benedetta...
Così vendicata - dell'empio sarai...
Così il bieco incanto - svanir tu vedrai.

(porge a Loretta una fi la - Loretta con aria smarrita la prende. - Lidoria si allontana rapidamente. - Il cielo si è coperto di nubi. Comincia a lampeggiare e a tuonare sordamente)

VOCE D'ASRAEL
(vicinissima)

Loretta, ove sei tu?

LORETTA
(fra sè, nascondendosi in seno la fiala)

Tristi pensieri,
Lungi ne andate!

SCENA IV.

Asrael *e* **Loretta.**

ASRAEL
(entrando in scena)

Dove sei, Loretta?...

LORETTA
(lanciandosi verso Asrael)

Fra le tue braccia io sono...
O cavalier mio bello e misterioso,
Per chi freme d'amor
È l'attesa un dolor - senza riposo!...
Che tu vada lontano io più non vo'!

ASRAEL

Al dolor che passò, - fanciulla mia,
Più non pensar! - Teco ora sono... Oblia
Tutto obliar - a te vicino io so!

(lungo abbraccio)

LORETTA

Quando lo sguardo mio
Nel volto tuo si bea,
Sento ogni negra idea
Dall'anima fuggir...
Per me tu sei la vita,
Sei l'estasi infinita
Che a noi soltanto, in terra,
I sogni san largir.

ASRAEL

Dell'amor mio, fanciulla,
Non dubitar giammai...
Tutto per te lasciai,
Tutto tu sei per me!
Dammi la tua carezza,
Dei baci tuoi l'ebrezza!
E, d'ogni cosa immemore,
Vivrò vicino a te!

a 2

Soavi accenti, - d'amor frementi!
Sublimi istanti - pieni d'incanti!
Ora di gaudio, - di voluttà,
Che il ciel non ha!

ASRAEL

(traendo Loretta lentamente verso il banco di muschio e sedendovi con lei

Ecco... già par che l'anima mia
Nell'azzurro sereno s'elevi!
Ecco... già d'una pura armonia
A me sembra gli accordi ascoltar!...
Dormi!... Dormi!... È nei sogni la vita!
V'è una gioia soltanto: sognar!

(Asrael si assopisce a poco a poco)

LORETTA

(staccandosi da Asrael, fra sè)

Ei dorme! Perchè mai, fatal pensiero,
Mi perseguiti ancor?... - Ei dorme... E s'io
Volessi... E s'ella avesse detto il vero?

ASRAEL

(sognando)

In eterno con te, solo amor mio!

LORETTA

(andando di nuovo verso Asrael - contemplandolo)

D'amor parole ei mormora...
Eppur sovra il suo viso
Ecco, svanì il sorriso
E la tristezza appar!

(allontanandosi di nuovo da Asrael)

No!... No!... Sveller dal cuore
Dunque potrò giammai
Questa serpe dell'orrido veleno
Che colei vi gettò?

ASRAEL

(c. s.)

O d'un perduto cielo astro sereno,
Io te solo amerò!...
Tua è l'anima mia!

LORETTA

(scossa)

O accenti!... Par ch'egli mi sfidi!... E sia!...

(torna verso Asrael e resta a contemplarlo ancora come indecisa. - La bufera cresce durante tutta la scena seguente)

LORETTA

(come decisa, ponendo una mano sul cuore d'Asrael, sempre addormentato, mentre nell'altra tiene la fiala datale da Lidoria)

O cuor, rispondi: Per chi batti tu?

ASRAEL

(dormendo)

Per un sublime amor! - Angelo e donna
È colei per cui palpita il mio cuor.

LORETTA

Il suo nome?

ASRAEL

Ella è tutto uno splendor
Di bellezze e virtù.

LORETTA

Io vo' il suo nome!

ASRAEL

Nefta!

LORETTA

Ah... sciagurato!
Il tuo destin dunque si compia!

(versa su Asrael il contenuto della fiala, poi fugge sulle barche. - Scoppio massimo di tuoni, lampi, ecc. - Dal corpo di Asrael esce una fiamma)

ASRAEL

(destandosi di soprassalto, con spasimo atroce)

O strazio!
O strazio!

(fa per muovere alcuni passi ma cade come se gli mancassero le forze; poi si solleva e scorge Loretta che ritta sulla prua di un naviglio si allontana guardandolo con atto di scherno)

Ah... maledetta!

PESCATORI *e* PESCATRICI

Alle vele!... Alle vele!

(le barche si coprono di vele e si allontanano; la bufera infuria)

SCENA V.

Asrael - *poi Demoni ed Angeli* - *poi Suor* **Clotilde** *e Suore.*

ASRAEL

(contorcendosi)

Orrida piaga
È tutto il corpo mio!... (rialzandosi) A me l' inferno!...
L' inferno a me!... - Pietà!... -

(cade di nuovo come corpo morto)

DEMONI

(apparendo a sinistra, dalla grotta)

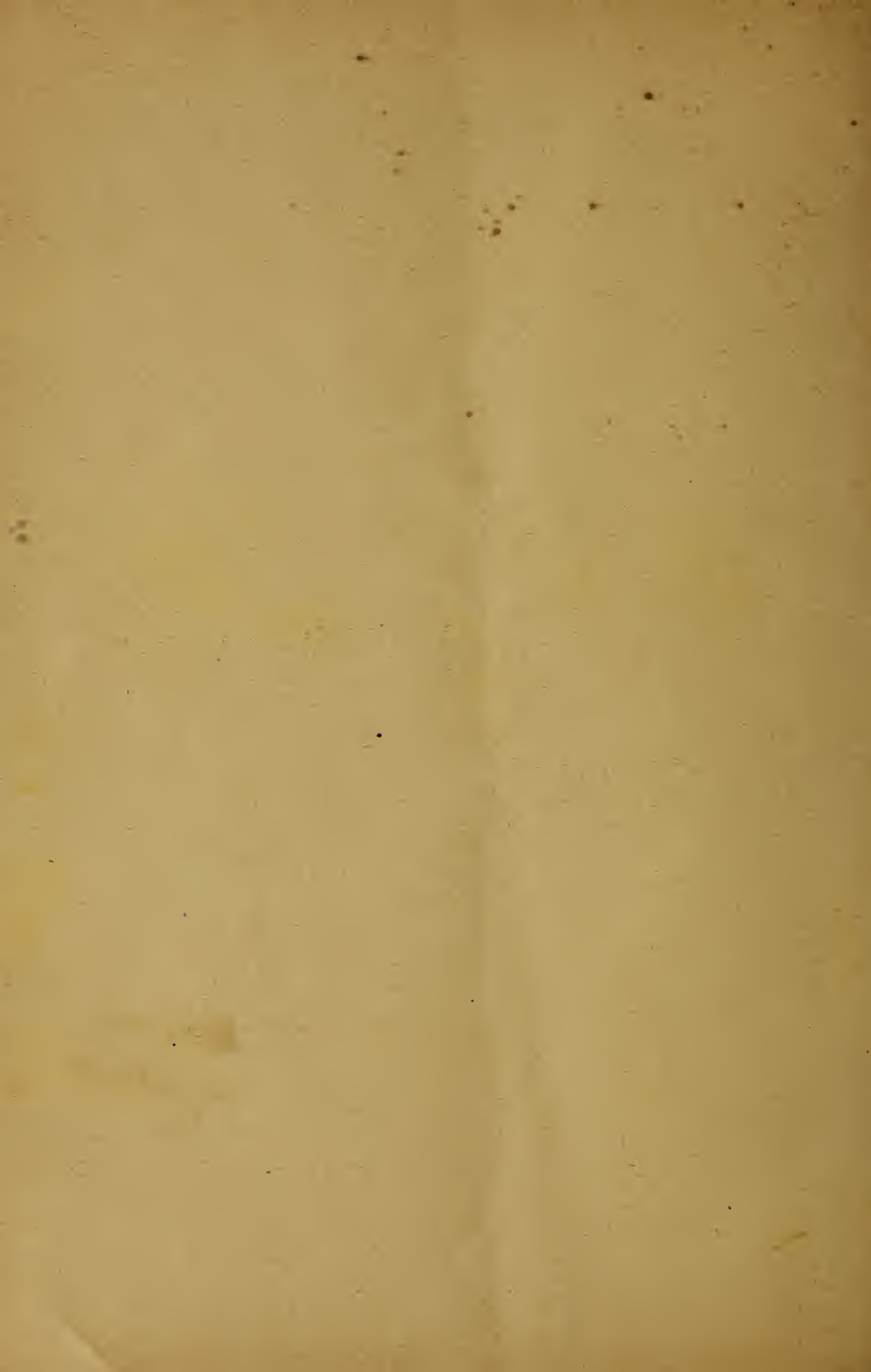
Dio del cielo e della terra,
Tu ci muovi ingiusta guerra...
Dei demonî la natura
Tu togliesti ad Asrael...
Fatto umana creatura
Nel crogiuol della sventura,
Tu all' inferno lo strappasti,
Aspirar può ancor al ciel!
Su in armi!... Un' altra volta
La preda a Dio sia tolta!
Ei tornerà laggiù
Per non partir mai più!

ANGELI

(apparendo a destra colle spade fiammeggianti)

Gloria a Dio l' onnipotente!
Al Signor giusto e clemente!
Dei demonî la natura
Egli tolse ad Asrael.
Fatto umana creatura
Nel crogiuol della sventura,
All' inferno ei fu strappato...
Aspirar può ancora al ciel!
Per lui, per quella pia
Che sulla santa via
Combatte dell' amor,
Noi ti preghiam, Signor!

(La bufera è cessata - sorge la luna. - S' ode il campanello delle Suore - poi compare suor Clotilde colle Suore sul fondo. - Essa scorge Asrael a terra e corre a lui seguita dalle Suore).

ATTO QUARTO

ATTO QUARTO

PARTE PRIMA.

Cortile nel monastero di Suor Clotilde.

A destra l'infermeria del monastero e in fondo la chiesa. - A sinistra porta comune d'uscita. - Verso il proscenio, a destra, isolata, una statua della Madonna con piccolo altare pieno di fiori, ecc. - Crepuscolo del mattino.

SCENA PRIMA.

Coro di Suore - nella chiesa.

» PER tutti i dolori,
» Signor, t' imploriamo!
« Deh, tu fa che ai cuori,
« Che un lutto turbò,
« Noi porger sappiamo
« La dolce parola
« Che, mentre consola
« Redimerli può.

SCENA II.

Suor Clotilde *sola, uscendo dalla chiesa.*

Da quella notte ch' io lo ritrovai
Colpito dalla folgore, morente,
E in questo asil lo trassi, tento invano
Di rïaver, prostràta ai sacri altari,

D' un dì l' estasi pure!... Il mio pensiero
Non segue verso il ciel l' orazïone!
Troppo all' umana mia natura è grave
Il sacrificio!... A lui chi son far noto
Dio mi vietò... Salvo ei sarà soltanto
Se una preghiera, una preghiera sola,
Al suo labbro verrà... ma il labbro suo
Ogni prece obliò!...

SCENA III.

Asrael - Suor Clotilde, *poi Cori interni di Suore, Demoni, Angioli e Santi.*

ASRAEL

(venendo dalla infermeria avvolto in un mantello, cencioso, colla barba e coi capegli lunghi ed incolti, un bordone di pellegrino in mano, sostando alla vista di Suor Clotilde, fra sè)

Ella!

SUOR CLOTILDE

(andando a lui)

Fratello,
Tu qui?

ASRAEL

(titubante)

Sì...

SUOR CLOTILDE

Partir vuoi?

ASRAEL

(avviandosi verso la porta d' uscita con passo malfermo)

Sì... Addio... sorella...

SUOR CLOTILDE

(soffermandolo)

Deh, rimani... Il tuo passo è tremante...
Nel cammino tu esangue morrai...

ASRAEL

Partir deggio...

(poi fra sè, con dolore profondo)

Il terribile istante
S' avvicina... Perduto sarò
In eterno stasera!...

(fa di nuovo per avviarsi)

SUOR CLOTILDE

(trattenendolo ancora)

Perchè
Vuoi tu dunque partir?

ASRAEL

(come scosso a tale domanda)

- Taci!... No...
No... A me non chiederlo! - Lasciami... Addio!
Che tu, in eterno, - sia benedetta!

(fa di nuovo per muovere verso l'uscita, a destra; Suor Clotilde ora gli sbarra il passo)

SUOR CLOTILDE

Attendi... Parla!

ASRAEL

come schermendosi)

- Sul labbro mio
D'ogni parola - sarebbe il suon
Un vile oltraggio...

SUOR CLOTILDE

- M'impone Iddio
Sempre il perdon...

(ella lo conduce, facendogli dolce violenza, verso il proscenio)

ASRAEL

Quando, la notte, - sola al mio fianco
Tu come un angelo, - su me vegliavi,
Io nello scarno - tuo viso bianco
Fissavo l'occhio - stanco - febbril...
Visïon d'un tempo - tu mi sembravi
Che a me ritorno - farà giammai...
E, a me perdona, - o mia gentil,
Da allor ti amai!

SUOR CLOTILDE

(fra sè, come impotente a dissimulare)

O gioia!

(poi, ricomponendosi, a Asrael severamente)

Taci...

ASRAEL

- L'empio mistero
Tu a me chiedesti... - Tu stessa...

SUOR CLOTILDE

È vero!

a 2

ASRAEL

(tra sè, agitatissimo, cupo)

L' idea torva, infernal,
Ecco, ancora m' assal!
Io leggo nel suo cuor!...
Per me d' amor - palpita e freme!
Sacrilega, all' inferno
E dannata in eterno,
Trascinarla potrei...
Salvo sarei!
Ah... torva idea!... No!... No!
Io vincerti saprò...

SUOR CLOTILDE

(fra sè)

Io lo vedrò partir!...
O tremendo martir,
Perduto egli sarà!...
Con lui m' avrà! - Con lui dannata!
Per seguirlo, all' inferno
Io scenderò in eterno!...
Deh la bestemmia, o Dio,
Che il labbro mio
Osava pronunciar,
Tu degna perdonar!

ASRAEL

Addio!...

(va fino alla porta d'uscita - Azione d'entrambi)

SUOR CLOTILDE

(a Asrael, al momento ch' egli sta per uscire)

No!... Resta!...

ASRAEL

(retrocedendo di qualche passo)

Ancor?

SUOR CLOTILDE

M' odi... Sei mesi
Corser dacchè tu entrasti
In questo asil di carità... nè mai
Io pregare ti vidi...

Ah, se è ver che una diletta
Pia memoria in te destai...
Ah, se è ver che benedetta
In eterno tu mi brami...
Se è vero che tu m' ami...
Deh mi ascolta!... E quella grazia,
Che da te spesso implorai
Sempre invano, in questo istante,
O fratello, a me non nega!...
Inginocchiati e prega!

ASRAEL
(scosso)

Io... Pregar? Non posso!...

SUOR CLOTILDE
(facendo atto di condurlo all' altare della Madonna)

Vieni!

ASRAEL
(resistendo)

Io da Dio son maledetto!

SUOR CLOTILDE

Alla prece d' un rejetto
Spesso l' ira egli posò!

(ella riesce a farlo andare verso l'altare della Madonna e Asrael sta per inginocchiarvisi)

CORO DI SUORE
(nella chiesa)

Giusto è Iddio!... Egli le teste
Dei nemici suoi schiacciò!

ASRAEL
(arretrando, a Suor Clotilde, con terrore)

Odi tu?

SUOR CLOTILDE

Chi il triste salmo
Scrisse, offesa al ciel recò!

CORO DI SUORE
(sempre in chiesa con formidabilità maggiore)

Essi fûr come foreste
Che l' incendio consumò!

ASRAEL
(con terrore crescente, a Suor Clotilde)

Odi tu?

SUOR CLOTILDE

Vieni a pregare!...

ASRAEL

(resistendo)

No... Mi lascia!... Invan lo vuoi...
Io nol posso...

SUOR CLOTILDE

(inginocchiandosi dinanzi ad Asrael)

Ai piedi tuoi
Io mi prostro... Prega!... Prega!...

(Asrael e Suor Clotilde sono a pochi passi dall'altare. - Asrael, vedendo Suor Clotilde inginocchiata ai suoi piedi, la solleva e Suor Clotilde lo riconduce verso l'altare)

CORO DI DEMONI

(a sinistra, interno)

Su, in armi!... Un'altra volta,
La preda a Dio sia tolta!
Ei tornerà quaggiù
Per non partir mai più!

CORO DI ANGELI, SANTI, ECC.

(a destra, interno)

Per lui, per quella pia
Che sulla santa via
Combatte dell'amor,
Noi ti preghiam, Signor!

ASRAEL

(fisando prima l'altare, poi guardandosi intorno)

« Oh portento! Al santo altar,
« Ecco, osai d'alzare gli occhi
« Ed ancora questo asil
« A me intorno non crollò! »

(si inginocchia)

SUOR CLOTILDE

(additando la statua e l'altare della Madonna ad Asrael)

Come è lieto il santo altar!
Oh fratello, adergi gli occhi!...
Alla Vergine gentil
Niuno invan mai si prostrò!

SUOR CLOTILDE

(dopo aver congiunte le mani di Asrael, inginocchiandosi presso di lui, come farebbe una madre che insegni a pregare ad un bambino)

Ave Maria!

ASRAEL

Ave Maria!

(fra sè, intanto che gli angeli ripetono sommessamente: Ave Maria)

Domani

Perduto io son se meco questa suora
Non trascino all'inferno...

SUOR CLOTILDE

(sempre come insegnandogli a pregare)

Gratia plena...

ASRAEL

Gratia plena...

(fra sè, mentre gli angeli ripetono meno sommessamente: Gratia plena)

Una sola mia parola
Ed ella infrange i sacri voti!

SUOR CLOTILDE

Dominus
Tecum!

ASRAEL, CORI D' ANGELI

(più forte)

Dominus tecum!

ASRAEL

(fra sè)

Dei Demonî
Le beffe non avrò... pena più orrenda
D'ogni tormento...

SUOR CLOTILDE

Et benedictus fructus
Ventris tui Jesus!...

ASRAEL

Jesus!...

CORI D' ANGELI

(osannando)

Jesus!... Jesus!...

ASRAEL

(balzando in piedi come deciso all'atto magnanimo che vuol compiere)

No!... No!... Giammai! Signor ti benedico!...
Io dannato sarò... ma sul mio capo
Non peserà sì orrendo sacrilegio!

PARTE SECONDA

Il convento crolla e appare il cielo come nella Parte II dell'atto primo. - In cima alla scala compaiono quattro cherubini che fanno squillare le trombe d'argento.

SCENA UNICA

SUOR CLOTILDE
(alzandosi allo squillar delle trombe)

Sancta Maria, mater Dei!

ANGIOLI, SANTI, ECC.
(come nell' atto primo)

Prega per noi!... Prega per noi!...
(Suor Clotilde si trasforma in Nefta)

ASRAEL
(vedendo la trasformazione di Suor Clotilde)

Gran Dio!... gran Dio!... Agli occhi miei
Qual mai si compie arcano incanto!
Sogno divin... Nefta tu sei!

NEFTA

Sì, Nefta io son!... Sì, Nefta io son!...
Che a te di Dio reca il perdon!
(Asrael si trasforma in angelo)

TUTTI

Amor, verbo di Dio,
Forza che aggioghi il fato,
Per te vinto è l' inferno,
Per te salvo è Asrael!

NEFTA *e* CORI
(a Asrael)

Ritorna al gaudio eterno!
Torna ai fratelli tuoi!
Ecco d' innanzi { a noi / a voi }
S' apre osannando il ciel!

ASRAEL

Io torno al gaudio eterno!
Torno ai fratelli miei!

(a Nefta)

Tu mia per sempre or sei!
Tu sei, Nefta, il mio ciel!

(La statua e l'altare della Madonna splendono a un tratto di vivissima luce: piovono fiori. - Apoteosi)

— A NETTI CENTESIMI 50 —

BUONOMO. Cicco e Cola, *coi recitativi in versi.*
— Cicco e Cola, *coi recitativi in prosa.*
BUTERA. Elena Castriotta.
BUZZI. Ermengarda.
— Saul.
BUZZOLLA. Amleto.
CAGNONI. Amori e trappole.
— Un Capriccio di donna.
— Don Bucefalo.
— Il Duca di Tapigliano.
— La Fioraja.
— Giralda.
— Michele Perrin.
— Papà Martin
— Il Testamento di Figaro.
— La Tombola.
— Il Vecchio della Montagna.
CAMPANA. Esmeralda.
CAMPIANI. Taldo.
CANEPA. David Rizio.
CATALANI. Dejanice.
— Edmea.
— Elda.
CHIAROMONTE. Caterina di Cleves.
COPPOLA. Nina pazza per amore.
— L'Orfana Guelfa.
DALLA BARATTA. Il Cuoco di Parigi.
DALL'ARGINE. I due orsi.
DAVID. Cristoforo Colombo.
— Il Deserto
— Ercolano.
— Lalla-Roukh.
DE-FERRARI. Pipelet.
DE GIOSA. Silvia.
— Don Checco.
— Un Geloso e la sua Vedova.
— Napoli di Carnevale.
DELL'OREFICE. Romilda de' Bardi.
DOMINICETI. Il Lago delle Fate.
DONIZETTI. Adelia.
— Caterina Cornaro.
— Don Pasquale.
— Don Sebastiano.
— Il Duca d'Alba.
— Elisabetta
— La Favorita.
— Gabriella di Vergy.
— Linda di Chamounix.
— Maria Padilla.
— Maria di Rohan.
— Paolina e Poliuto (i Martiri).
— Torquato Tasso.
FACCIO. Amleto.
— I Profughi Fiamminghi.
FERRARI. Ultimi giorni di Suli.
FIORAVANTI. La Figlia del Fabbro.
FIORAVANTI. Il Notaio d'Ubeda.
— I Zingari.
FIORAVANTI *ed altri.* Don Procopio.
FLOTOW. Alessandro Stradella.
— Il Boscajuolo.
— Marta.
— Naida.
— Zilda.
FORONI. Cristina Regina di Svezia.
— I Gladiatori.
— Margherita.
GABRIELLI. Il Gemello.
GALLI. Giovanna dei Cortuso.
GAMBINI. Cristoforo Colombo.
GLINKA. La Vita per lo Czar.
GOBATTI. I Goti.
— Luce.
GOMES. Fosca.
— Il Guarany.
— Salvator Rosa.
GOUNOD. Cinq-Mars.
— Faust.
— La Redenzione.
— La Regina di Saba.
— Romeo e Giulietta.
GUERCIA. Rita.
HALÉVY. L'Ebrea.
HEROLD. Zampa (nuova traduzione italiana).
JONCIÈRES. Giovanni di Lorena.
LECOCQ. Le cento Vergini.
LITTA. Il Viandante.
— Il Violino di Cremona.
LUCILLA. La bella fanciulla di Perth.
MAILLART. Gastibelza.
MARCARINI. Francesca da Rimini.
MARCHETTI. Gustavo Wasa.
— Romeo e Giulietta.
— Ruy Blas.
MARCHIO'. La Statua di Carne.
MARENCO. Lorenzino de' Medici.
MAZZA. La prova d'un'opera seria.
MELA. L'Alloggio militare.
— Il Feudatario.
MERCADANTE. Leonora.
— Il Reggente.
— Orazj e Curiazj.
— La Schiava Saracena.
— Il Vascello di Gama.
MERCURI. Adelinda.
MEYERBEER. L'Africana.
— Dinorah.
— Il Profeta.
— Roberto il Diavolo.
— La Stella del Nord.
— Gli Ugonotti.
MORONI. Amleto.
MOZART. Le Nozze di Figaro.
MUZIO. Claudia.
— Giovanna la Pazza.
— La Sorrentina.
NICOLAJ. Le Vispe Comari di Windsor.
OFFENBACH. La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in prosa.*
— La Granduchessa di Gerolstein, *coi recitativi in versi.*
PACINI. La Fidanzata Côrsa.
— Malvina di Scozia.
— Merope.
— La Regina di Cipro.
— Saffo.
— Stella di Napoli.
PALMINTERI. Arrigo II.
PEDROTTI. Fiorina.
— Guerra in quattro.
— Isabella d'Aragona.
— Mazeppa.
— Il Parrucchiere della Reggenza.
— Romea di Monfort.
— Tutti in maschera.
PERI. L'Espiazione.
— I Fidanzati.
— Giuditta.
— Rienzi.
— Vittore Pisani.
PETRELLA. L'Assedio di Leida o Elnava.
— Bianca Orsini.
— Diana o La Fata di Pozzuoli.
— Il Duca di Scilla
— Elena di Tolosa.
— Il Folletto di Gresy.
— Giovanna di Napoli.
— Jone.
— Manfredo.
— Marco Visconti.
— I Pirati spagnuoli.
— Le Precauzioni o Il Carnevale di Venezia.
— I Promessi Sposi.
PETROCINI. La Duchessa de la Vallière.
— L'Uscocco.
PINCHERLE. Il Rapimento.
PINSUTI. Margherita.
— Mattia Corvino.
— Il Mercante di Venezia.
PISTILLI. Rodolfo da Brienza.
PLATANIA. Matilde Bentivoglio.
PODESTÀ. Un Matrimonio sotto la Repubblica.
PONCHIELLI. Lina.
— Il Parlatore eterno.
— I Promessi Sposi.
— Roderico.
PONIATOWSKI. Piero de' Medici.

— A NETTI CENTESIMI 50 —

PUCCINI. Le Villi.
RICCI L. Il Birraio di Preston.
— Corrado d'Altamura.
— Il Diavolo a quattro.
— Estella.
— Una follia a Roma.
— Il Marito e l'Amante.
RICCI (*f.lli*) Crispino la Comare.
ROMANI. Il Mantello.
ROSSI GIO. La Contessa d'Altenberg.
ROSSI LAURO. Il Domino Nero.
— I Falsi Monetari.
— La Figlia di Figaro.
ROSSINI. Roberto Bruce.
— Torvaldo e Dorliska.
ROTA. Penelope.
RUBINSTEIN. Feramor.
RUGGI. I due ciabattini.
SANELLI. Il Fornaretto.
— Gennaro Annese.
— Gusmano.
— Luisa Strozzi.
— La Tradita.
SANGIORGI. Diana di Chaverny.
— Giuseppe Balsamo.
— Guisemberga da Spoleto.
SARRIA. La campana dell' eremitaggio.
SCHIRA. Lia.
SECCHI. La Fanciulla delle Asturie.
SILVERI. Giuditta.
SINIGO. Marinella.
— I Moschettieri.
SMAREGLIA. Bianca da Cervia.
— Re Nala.
SPONTINI. Fernando Cortez
THOMAS. Il Caïd.
— Il Sogno d' una notte d' estate.
TORRIANI. Carlo Magno.
USIGLIO. Le Educande di Sorrento.
— Nozze in prigione.
VACCAJ. Virginia.
VALENZA. Le Fate, *coi recitativi in versi.*
— Le Fate, *col recitativi in prosa*
VENTURELLI. Il Conte di Lara.
VERDI. Aida.
— Alzira.
— Aroldo.
— Attila.
— Un Ballo in maschera.
VERDI. La Battaglia di Legnano.
— Il Corsaro.
— Don Carlo. *(Seconda Edizione in 4 atti).*
— I Due Foscari.
— Ernani.
— Il Finto Stanislao.
— La Forza del Destino.
— Gerusalemme.
— Giovanna d'Arco.
— I Lombardi.
— Luisa Miller.
— Macbeth.
— Macbeth, *riformato.*
— I Masnadieri.
— Nabucco.
— Rigoletto.
— Stiffelio.
— La Traviata.
— Il Trovatore.
— I Vespri Siciliani.
VILLAFIORITA. Il Paria.
VILLANIS. Giuditta di Kent.
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei. *Sunto.*
— L' Oro del Reno. *Sunto.*
— Sigfrido. *Sunto.*
— Walkiria. *Sunto.*
WEBER. Der Freischütz.
ZUELLI. La Fata del Nord.

— A NETTI FRANCHI UNO —

BANDINI. Fausta.
BOITO. Mefistofele.
BOTTESINI Ero e Leandro.
CORONARO. La Creola.
CORTESI. L'Amico di Casa.
FALCHI Giuditta.
FRANCHETTI. Asrael.
GOLDMARK. La Regina di Saba.
GOMES. Maria Tudor.
GOMES DE ARAUJO Carmosina.
MANCINELLI. Isora di Provenza.
MARCHETTI. Don Giovanni d' Austria.
MASSA. Salammbò.
MASSENET. Erodiade.
— Il Re di Lahore.
MICELI. La Figlia di Jefte.
PONCHIELLI. Il Figliuol prodigo.
— La Gioconda.
— I Lituani.
— Marion Delorme.
RADEGLIA. Colomba.
VERDI. Don Carlo, *in 5 atti (Prima Edizione.)*
— Don Carlo, *in 5 atti senza ballabili (Terza Edizione).*
— Otello.
VERDI. Simon Boccanegra *(Nuova Edizione).*
WAGNER. Il Crepuscolo degli Dei.
— Lohengrin.
— I Maestri Cantori di Norimberga.
— L' Oro del Reno.
— Parcival.
— Rienzi.
— Sigfrido.
— Tannhäuser.
— Tristano ed Isotta.
— Il Vascello Fantasma o L' Olandese volante.
— Walkiria.

VERDI. *Messa da Requiem, netti* Cent. 20.

— *EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE* —

Francese.

BOITO. Méphistophèles . . *netti Fr.* 1 —
DE-FERRARI. Pipelet . . . . . *netti* — 50
GOLDMARK. La Reine de Saba . *netti* 1 —
LECOCQ. Les cent Vierges . . . *netti* — 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . *netti* — 59
PONCHIELLI. Gioconda . . . . *netti* 1 —
VERDI. Aida . . . . *lordi* 2 —
— Don Carlos . . . . *netti* 1 —
— Othello. . . . . *netti* 1 —
— Simon Boccanegra *(ital. e franc.) netti* 2 —

Tedesca.

BOITO. Mephistopheles. . . *netti Mk.* — 50
MARCHETTI. Ruy Blas . . . . *netti* — 50
PONCHIELLI. Gioconda . . . . *netti* — 50
VERDI. Aida . . . . *netti* — 50
— Aida *(tedesco ed italiano). lordi Fr.* 4 —
— Don Carlos . . . . *netti Mk.* — 50
— Othello . . . . *netti* 1 —
— Requiem *(tedesco e latino)* . . *netti* — 40
— Simon Boccanegra . . . . . *netti* — 50

— *EDIZIONI IN LINGUE STRANIERE* —

Inglese.

BOITO. Mefistofele *(ital. ed ingl.) netti Fr.* 2 —
PONCHIELLI. La Gioconda *(italiano ed inglese) . . . . netti* 2 —
— I Promessi Sposi (The Betrothed Lovers) . . . . *netti* 1 25
VERDI. Aida *(italiano ed inglese) lordi* 4 —
— Otello *(italiano ed inglese) netti Sc.* 1 6
— Requiem . . . . *netti* 1 25

Spagnuola.

BOITO. Mefistófeles . . . . *netti Fr.* 1 —
— Mefistófeles - *Argomento* . . . *netti* — 10
PONCHIELLI. La Gioconda . . . *netti* 1 —
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 10

Spagnuola.

VERDI. Aida *(spagnuolo ed italiano) . . . . lordi Fr.* 4 —
— Aida - *Argomento* . . . . . *netti* — 10
— Otelo *(italiano e spagnuolo)*. . *netti* 2 —
— Simon Boccanegra . . . . . *netti* 1 —

Portoghese.

PONCHIELLI. La Gioconda. *netti Fr.* 1 50
— La Gioconda - *Argomento* . . *netti* — 30
VERDI. Othello *(ital. e portoghese) netti* 2 —

Russa.

VERDI. Otello . . . . *netti* 1 50

— BALLI —

GRASSI. Teodora . . . . *netti Fr.* — 50
MANZOTTI. Amor . . . . *netti* — 50
— Amor - *in inglese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in francese* . . . . . *netti* 1 —
— Amor - *in tedesco* . . . *netti Mk.* — 40
— Amor - *in portoghese* . . *netti Reis* 200
— Amor - *in spagnuolo* . *netti Reales* 2 —
— Excelsior . . . . *netti Fr.* — 50
— Excelsior - *in inglese* . . . . *netti* 1 —
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Portogallo) . . . . *netti Reis* 100
— Excelsior - *in portoghese* (Edizione pel Brasile) . . . . . *netti Reis* 200
— Excelsior - *in spagn.* . . *netti Reales* 2 —

MANZOTTI. Excelsior - *in tedesco* . . . . *netti Mk.* — 40
— Narenta . . . . *netti Fr.* — 50
— Pietro Micca. . . . . *netti* — 50
— Rolla . . . . *netti* — 50
— Sieba . . . . *netti* — 50
MONPLAISIR. Brahma. . . . . *netti* — 50
— La Devâdâcy . . . . *netti* — 50
— Lore-Ley . . . . *netti* — 50
NUITTER e SAINT-LÉON. La Sorgente . . . . *netti* — 50
PALLERINI. Le due Gemelle . . *netti* — 50
POGNA. Annibale . . . . *netti* — 50

ABBONAMENTO ALLA SOLA

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO

SENZA PREMI

a domicilio in tutto il Regno:

Un Anno L. 10 — Semestre L. 6 — Trimestre L. 4 —

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI FUORI DEL REGNO D'ITALIA

	Anno	Semestre	Trimestre
Susa, Tunisi, Tripoli ed Alessandria d'Egitto	Fr. 11 —	Fr. 6 50 —	Fr. 4 50
Unione postale d'Europa, Africa ed America del Nord	» 12 —	» 7 — —	» 5 —
America del Sud e Asia	» 14 —	» 8 — —	» 6 —
Australia e Nuova Zelanda	» 16 —	» 9 — —	» 7 —

Gli abbonamenti decorrono invariabilmente dal

1.° GENNAIO — 1.° APRILE — 1.° LUGLIO — 1.° OTTOBRE.

SCADENZA NON OLTRE IL 31 DICEMBRE 1889.

☞ L'Amministrazione della **Gazzetta Musicale** ha inoltre concluso degli *Abbonamenti riuniti* con parecchi fra i più reputati periodici d'Italia: tali abbonamenti offrono straordinarî vantaggi e facilitazioni, le quali sono dettagliatamente indicate nell'apposito *Programma* che si spedisce *gratis* a chiunque ne faccia richiesta. — Ecco l'elenco dei giornali con abbonamento riunito:

L'Illustrazione Italiana, splendido foglio settimanale illustrato. — **La Stagione**, ricco giornale di mode quindicinale. — **L'Italia Giovane**, periodico mensile illustrato. — **La Gazzetta Piemontese** e **La Gazzetta Letteraria di Torino**. — **Il Pungolo di Milano** e **Le Conversazioni della Domenica**. — **La Nazione di Firenze**. — **La Vedetta di Firenze**. — **Il Resto del Carlino di Bologna**. — **L'Italia Centrale di Reggio Emilia**.

☞ Si spedisce *gratis* un *Numero di Saggio* e *Programma dettagliato* della **Gazzetta Musicale** a chiunque mandi un semplice biglietto di visita munito dell'indirizzo alla

Direzione della **Gazzetta Musicale** — *Milano.*

☞ *Le domande di abbonamenti e di premî devono essere indirizzate alla Direzione della* **Gazzetta Musicale** - *Milano, e non altrimenti.*